



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Assessore alla Salute, Politiche sociali, Disabilità e Famiglia

Via Gilli, 4 – 38121 Trento

P+39 0461 494150

F+39 0461 494177

@ass.salute@provincia.tn.it

@ass.salute@pec.provincia.tn.it

Gentili Signori

Walter Kaswalder

Presidente

Consiglio provinciale

Luca Zeni

Consigliere provinciale

Gruppo Consiliare Partito Democratico del
Trentino

e, p.c. Murizio Fugatti

Presidente

Provincia autonoma di Trento

Trento, 10 dicembre 2019

Prot. n. A045/2019/795368/2.5-2019-688

Oggetto: Interrogazione n. **890** di data **11 ottobre 2019**.

Con riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, acquisiti gli elementi informativi, si comunica quanto segue.

Il tema della possibile correlazione tra utilizzo di fitosanitari e salute della popolazione esposta riveste particolare interesse in Provincia di Trento, data la vocazione agricola del territorio. L'ampio e diffuso utilizzo dei prodotti fitosanitari ha suscitato interesse anche nella popolazione, preoccupata in particolare per i possibili impatti sull'ambiente e sulla salute derivanti dall'uso intensivo in agricoltura di questi prodotti.

Per tale ragioni, nel corso degli anni l'Azienda Sanitaria ha dedicato particolare attenzione a questa tematica, svolgendo specifici approfondimenti.

In particolare, si è indagata l'esposizione ambientale a cui è sottoposta la popolazione residente in prossimità di aree a forte vocazione agricola (2009), tramite la ricerca in persone residenti in vicinanza dei campi coltivati a meleto dei metaboliti urinari di un prodotto tracciante usato all'epoca in frutticoltura (clorpirifos) e dello stesso prodotto tal quale nell'ambiente domestico.

Successivamente è stato predisposto uno studio epidemiologico ecologico (2012) per verificare la possibile correlazione tra residenza in Comuni a vocazione agricola e incidenza di patologie e condizioni che riconoscono l'esposizione a fitosanitari, quale potenziale fattore di rischio (in particolare: malattie neoplastiche; malattie neurologiche; malattie allergiche).

Entrambi gli studi sono stati condotti in Valle di Non, essendo questo il distretto provinciale nel quale l'agricoltura rappresenta il settore economico principale e pertanto maggiormente rappresentativo del rischio espositivo.

Le analisi derivate dagli studi menzionati non hanno segnalato elementi di preoccupazione per la salute pubblica per quanto riguarda il possibile impatto dei prodotti fitosanitari sullo stato di salute della popolazione.

Pur tuttavia il biomonitoraggio sulla popolazione ha reso evidenza di un aumento dei metaboliti urinari nei residenti in concomitanza dei trattamenti; ciò giustifica la possibilità di una esposizione aggiuntiva, sia pure a livelli che allo stato attuale delle conoscenze non rappresentano motivo di preoccupazione, ma che suggeriscono l'opportunità di un maggiore approfondimento. Analogamente i riscontri della contaminazione indoor risultano molto bassi e tali da non costituire un rischio sotto il profilo sanitario.

Nonostante le indagini eseguite non abbiano evidenziato particolari situazioni di rischio, il tema, ancora oggi, è percepito dalla popolazione come altamente critico. Per altro, gli studi condotti in passato presentano criticità dovute soprattutto alla bassa numerosità del campione (studio di biomonitoraggio) e ai limiti intrinseci degli studi ecologici.

Per tali ragioni con deliberazione n. 525 del 25 ottobre 2018, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, su mandato dell'allora Assessorato alla Salute e Politiche Sociali aveva approvato una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità per l'elaborazione e l'attuazione di un programma di ricerca avente come obiettivo la valutazione dell'incidenza dei rischi ambientali sullo stato di salute della popolazione residente in Provincia di Trento.

Di fatto tale ricerca non è mai stata avviata, in quanto il Comitato etico a cui è stata sottoposta ha manifestato forti perplessità sulla metodologia e sulla possibilità di raggiungere risultati utili ai fini della sanità pubblica. Un altro elemento di forte criticità era il fatto che lo studio poggiava nella quasi totalità delle azioni sul coinvolgimento dei medici di base; inoltre il progetto concentrava tutte le attenzioni solo ed esclusivamente sul comparto della mela che non è sicuramente l'unico ad utilizzare prodotti fitosanitari in Trentino.

In data 19/6/2019 si è preso contatto con il Commissario dell'ISS e si è concordato di sospendere tale progetto e di ripartire con un nuovo approccio di lavoro. Tale accordo è stato formalizzato con una nota al Commissario dell'ISS (rif. prot. n 106277, di data 09/07/2019).

Sulla base di queste premesse, condivise anche con l'Assessorato, si è proposto pertanto di riformulare il progetto con una visione strategica più ampia rispetto al precedente disegno.

Si ritiene infatti di dover considerare complessivamente la tematica "Fitofarmaci e Salute", allargando l'indagine anche al settore vinicolo e a quello dei piccoli frutti. L'obiettivo principale del programma è ovviamente la salute dei cittadini in relazione all'utilizzo dei fitofarmaci, ma altri obiettivi sono anche la verifica dell'utilizzo di questi prodotti sul territorio, la corretta distribuzione dei prodotti e le indicazioni a salvaguardia dei punti critici ed eventuali proposte di mitigazione del rischio.

A tal proposito è necessario coinvolgere tutti i portatori d'interesse nelle fasi progettuali proprio per evitare successivi eventuali conflitti.

Le linee di indirizzo sopra descritte andranno auspicabilmente sostenute mediante l'attivazione di un tavolo di lavoro interdisciplinare composto da:

Dipartimento di Prevenzione - Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)
Dipartimento Territorio, Ambiente Energia e cooperazione
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)
Dipartimento Agricoltura, Foreste e Difesa del suolo
Servizio Agricoltura
Fondazione E. Mach
Istituto Superiore di Sanità
Enti locali (Consorzio dei Comuni e Comunità di Valle)

Tra le possibili collaborazioni, si ritiene importante il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

Associazioni di produttori: Associazione dei produttori ortofrutticoli trentini (APOT) e Associazione dei produttori viticoli.
Commissione ambiente dell'Ordine dei Medici di Trento.

Sarà individuato un comitato guida per la riscrittura del progetto che dovrà partire dalla base di dati epidemiologici disponibili, dei monitoraggi ambientali correntemente eseguiti e sulla base delle ricerche fino ad oggi svolte (i sopra citati studio ecologico e studio di biomonitoraggio sulla popolazione).

In tale fase si ritiene opportuno delineare alcune proposte operative e le strategie di collaborazione con Enti e portatori di interesse.

Le linee di lavoro che intendiamo sviluppare sono le seguenti:

- Aggiornare i dati epidemiologici relativi allo stato di salute della popolazione con quelli disponibili al 2018, verificando sia gli effetti acuti che quelli a lungo termine potenzialmente correlabili all'esposizione ambientale e professionale a prodotti fitosanitari, predisponendo confronti tra le aree provinciali in cui vi è un diverso utilizzo di prodotti fitosanitari e aree esenti da tale utilizzo;
- Procedere ad una analisi dei dati riguardanti l'utilizzo (distribuzione) di prodotti fitosanitari sul territorio (tipologie e quantitativi di prodotti utilizzati) e che possono essere forniti dalle associazioni dei produttori trentini o che possono essere derivati dai dati di vendita dei prodotti fitosanitari in Provincia di Trento, delineando una mappa provinciale;
- Procedere a una analisi dei prodotti riscontrabili nelle colture in via di maturazione e nel prodotto finale;
- Analisi dei dati ambientali disponibili, con particolare riferimento ai monitoraggi eseguiti sulle acque superficiali;
- Ulteriori azioni di monitoraggio ambientale nei periodi di maggiore impiego dei prodotti, con particolare riguardo per le aree sensibili e frequentate dalla popolazione su altre matrici (aria, terreno o manti erbosi);
- Monitoraggio della popolazione esposta professionalmente o per residenza ai prodotti fitosanitari, in particolare per molecole potenzialmente correlate a fenomeni sanitari di rilievo;
- Azioni volte a verificare la tutela delle risorse idro-potabili mediante controlli specifiche dei punti di presa delle reti acquedottistiche;
- Proposte di eventuali azioni di mitigazione in base ai risultati del programma di ricerca;
- Azioni per una corretta informazione della popolazione e degli Enti locali.

La ricerca si svilupperà in tre anni.

Distinti saluti.

- Stefania Segnana -